

# Sguardi dal nord



# Susanne Bier

## Circolo del Cinema Bellinzona, Cinema Forum 1+2

martedì 13 marzo 2012	ore 20.30	In un mondo migliore
sabato 17 marzo 2012	ore 18.00	Noi due sconosciuti
martedì 20 marzo 2012	ore 20.30	Dopo il matrimonio
sabato 24 marzo 2012	ore 18.00	Non desiderare la donna d'altri
martedì 27 marzo 2012	ore 20.30	Open Hearts
sabato 31 marzo 2012	ore 18.00	Una volta nella vita

## Circolo del Cinema Locarno, Cinema Morettina

venerdì 16 marzo 2012	ore 20.30	In un mondo migliore
venerdì 23 marzo 2012	ore 20.30	Noi due sconosciuti
venerdì 30 marzo 2012	ore 20.30	Dopo il matrimonio
lunedì 2 aprile 2012	ore 20.30	Open Hearts

[www.cicibi.ch](http://www.cicibi.ch) - [www.cclocarno.ch](http://www.cclocarno.ch)

# Biografia

Susanne Bier nata a Copenaghen il 15 aprile 1960 è considerata una delle più interessanti e originali esponenti del cinema scandinavo contemporaneo.

Studia storia dell'arte alla Hebrew University di Gerusalemme e si specializza in architettura all'Architectural Association di Londra.

Nel 1987 porta a termine il proprio percorso formativo con una laurea alla Scuola Nazionale di Cinema danese. La passione per la settima arte la spingerà ad esordire dietro la macchina da presa nel 1989 con *Songlines*, una serie di videoclip per il famoso gruppo tedesco degli Alphaville.

I primi lungometraggi della regista definiscono già quali sono le tematiche a lei care sulle quali tornerà più volte successivamente, ovvero la psicologia dei personaggi, la cura per l’introspezione e l’intimità delle persone. Questi film sono inediti in Italia, ma nel paese di origine hanno avuto un buon successo di critica. La regista ottiene il riconoscimento popolare grazie alla commedia *Una volta nella vita* (2000), nella quale la Bier rimane fedele alla passione per la musica e costruisce un divertente racconto basato sullo scontro dei sogni con le dure leggi della realtà. Con *Open Hearts* (2002) segue alla lettera il Manifesto Dogma, fondato nel 1995 da Lars von Trier e Thomas Vinterberg, raccontando un’intricata storia di sensi di colpa, domande senza risposta e rimpianti del passato. Con *Non desiderare la donna d'altri* (2004), film che segna un cambiamento nel suo percorso artistico, considerando che è il primo film a essere venduto in tutto il mondo, la regista porta sullo schermo la storia di due fratelli che dovranno fare i conti con nuove responsabilità. Nel 2006 il suo *Dopo il matrimonio* viene nominato all’Oscar come miglior film straniero, una conferma che le facilita la strada verso Hollywood. Mantenendosi salda ai valori iniziali di evitare effetti speciali o virtuosismi da grandi produzioni nel 2008 con *Noi due sconosciuti* la Bier entra di fatto in quella schiera di registi europei che sono riusciti a trovare un varco per sfruttare gli ottimi attori americani pur raccontando piccole storie personali, tragiche e commoventi. Una di queste è quella narrata in *In un mondo migliore* (2010), film premio Oscar 2011 (Miglior film straniero) dove due adolescenti stringono un’amicizia che si trasformerà in una pericolosa alleanza.

Tra la sua vasta filmografia abbiamo scelto di mostrare i suoi ultimi sei film che rispecchiano la sua maturità artistica.

## In un mondo migliore (Hævnen)

**2010 - Danimarca/Svezia - 35 mm, colore, v.o danese, st. f/t, 113 min.**

Sceneggiatura: Anders Thomas Jensen; fotografia: Morten Søborg; montaggio: Morten Egholm, Pernille Bech Christensen; musica: Johan Söderqvist; scenografia: Peter Grant; interpreti: Mikael Persbrandt, Trine Dyrholm, Ulrich Thomsen, Elsbeth Steentoft, Satu Helena Mikkelinen; produzione: Zentropa Entertainments.

Il dottor Anton che opera in un campo profughi in Sudan, torna a casa nella monotona tranquillità di una cittadina della provincia danese. Qui si incrociano le vite di due famiglie e sboccia una straordinaria e rischiosa amicizia tra i giovani Elias e Christian. La solitudine, la fragilità e il dolore, però, sono in agguato e presto quella stessa amicizia si trasformerà in una pericolosa alleanza e in un inseguimento mozzafiato in cui sarà in gioco la vita stessa dei due adolescenti.

(www.cinema-tv.corriere.it)

“(...) Ancora una volta Susanne Bier, pur sempre lungo le corde del melodramma e con qualche caduta di tono e di tensione, dimostra il coraggio di manipolare una materia incandescente, trattando temi scomodi e spaventosi che hanno a che fare con la ridefinizione delle nostre identità in tempi di grande smarrimento. Meno compiuto dei suoi film precedenti, anche perché il finale è aperto e si deve prestare a diverse interpretazioni, *In un mondo migliore* è però più coraggioso e sperimentale dal punto di vista degli argomenti. La Bier mostra una lucida volontà di staccarsi dallo stile narrativo melodrammatico che l'ha resa famosa cercando toni più asciutti ed essenziali, meno compiaciuti dal punto di vista formale e meno effusivi da quello emotivo”.

(Lietta Tornabuoni, La Stampa)

“*In un mondo migliore* vuole esplorare i limiti che incontriamo nel tentativo di controllare la società allo stesso modo in cui controlliamo le nostre vite private. Il film si chiede se la nostra cultura “avanzata” sia il modello per un mondo migliore o se piuttosto il caos sia in agguato sotto la superficie della civilizzazione. Siamo immuni a questo caos o viviamo nel rischio perenne di precipitarvi?”.

(Susanne Bier)

## Noi due sconosciuti (Things We Lost in the Fire)

**2007 - USA/Gran Bretagna - DVD, colore, v.o. inalese, st. it, 118 min.**

Sceneggiatura: Allan Loeb; fotografia: Tom Stern; montaggio: Pernille Bech Christensen, Bruce Cannon; musica: Johan Söderqvist; scenografia e costumi: Richard Sherman, Karen Matthews; interpreti: Halle Berry, Benicio Del Toro, David Duchovny, Alexis Llewellyn, Micah Berry; produzione: Sam Mendes, Sam Mercer.

Audrey Burke ha perso tragicamente suo marito e, rimasta sola con due bambini, non riesce a superare il dolore. Jerry Sunborne è stato da sempre il migliore amico di suo marito anche se l’uso di eroina lo ha portato a distruggere tutto ciò che aveva di più caro. Pur non avendolo mai sopportato, Audrey in piena crisi, invita Jerry a stare con lei e i suoi figli. Lui trova un pretesto nella famiglia dell’amico per uscire dalla tossicodipendenza, mentre lei non riesce a superare il lutto e sente la presenza dell’uomo come una minaccia alla memoria del marito. Solo dopo una dolorosa elaborazione emotiva, dell’uno e dell’altra, sarà loro possibile ritrovare la speranza per cercare un poco di felicità.

“Un film intimo e autentico, dalla sensibilità femminile, che non risparmia il dolore, senza spettacolarizzarlo”.

“E’ il ritratto impressionante di due persone che affondano e provano a risalire in superficie, mentre la macchina da presa impietosa coglie ogni piccola espressione, analizzando le ragioni che covano dietro i loro pensieri e i loro atteggiamenti”.

“Per il suo esordio dietro la macchina da presa statunitense, la danese Susanne Bier fa una profonda riflessione sulle conseguenze della morte. Forte dell’esperienza e del talento di Halle Berry e Benicio Del Toro, la regista porta sullo schermo un film intenso, doloroso, introspettivo”.

(www.mymovies.it)

## Dopo il matrimonio (Efter Brylluppet)

**2006 - Danimarca - 35 mm, colore, v.o. danese, st. f/t, 120 min.**

Sceneggiatura: Anders Thomas Jensen e Susanne Bier; fotografia: Stine Hein, Hole Kragh-Jacobsen, Morten Søborg; montaggio: Pernille Bech Christensen, Morten Højbjerg; musica: Johan Söderqvist; scenografia: Soren Skjaer; interpreti: Mads Mikkelsen, Rolf Lassgard, Sidse Babett Knudsen, Stine Fischer Christensen, Christian Tafdrup; produzione: Sisse Graum Jørgensen.

Jacob, un cittadino danese che per scelta non mette più piede in Danimarca da vent’anni, lavora per un orfanotrofio in India. Jørgen, uomo d’affari danese multimilionario, contatta Jacob per offrirgli una grossa somma di denaro per l’orfanotrofio, imponendogli come condizione di tornare in Danimarca per firmare il contratto. L’arrivo di Jacob in Danimarca coincide col matrimonio della figlia di Jørgen che si mostra particolarmente ospitale, sensibile e benefattore e non esita a invitarlo ai festeggiamenti. Al matrimonio Jacob scopre che la madre della sposa, moglie del benefattore, è il suo grande amore del passato, Helene. Jacob si chiede se questo incontro sia frutto del caso o non sia stato pianificato per ragioni tutte da scoprire.

“Il Melodramma, anche se forma antica, non è mai passato di moda. Eppure è un genere difficile perché si può cadere spesso nella trappola del patetico o del banale. Susanne Bier, già svelatasi in *Non desiderare la donna d'altri* sembra continuamente sul filo ma in maniera eccezionale riesce sempre a rimanere dalla parte giusta”.

“*Dopo il Matrimonio* è un film che sembra quasi aderire agli schemi del Dogma per la maniera in cui è girato o anche per l’ambientazione, ma allo stesso tempo si distacca da quello schema rigido per approdare ad un romanticismo di fondo che è in qualche modo lontano dalla realtà cruda della “vecchia” scuola. Non che il film della Bier non sia realistico, anzi lo è profondamente, il fatto è che il suo Cinema tende a creare una sorta di simpatia verso i personaggi contrariamente a quanto fa il distacco “epicamente” brechtiano evocato da Lars von Trier e gli altri”.

(www.ibs.it; www.filmfilm.it)

## Non desiderare la donna d’altri (Brødre)

**2004 - Danimarca - 35 mm, colore, v.o. danese, st. f/t, 112 min.**

Sceneggiatura: Susanne Bier, Thomas Jensen; fotografia: Morten Søborg; montaggio: Pernille Bech Christensen, Adam Nielsen; musica: Johan Söderqvist; scenografia: Viggo Bentzon; interpreti: Connie Nielsen, Ulrich Thomsen, Nikolaj Lie Kaas, Bent Mejding; produzione: Two Brothers Ltd, Zentropa Entertainments.

Michael ha tutto sotto controllo: una carriera militare di successo, una bella moglie e due figlie adorabili. Unico neo, suo fratello minore Jannik, uno sbandato che vive ai margini della legalità. Prima di partire per l'Afghanistan per una missione delle Nazioni Unite, Michael va a prendere il fratello all'uscita del carcere. Quando il suo elicottero precipita tutti lo credono morto e il fratello si ritrova ad occuparsi della moglie di Michael e delle bambine.

(Davide Morena, www.mymovies.it)

“A dispetto del titolo, *Non desiderare la donna d'altri*, ha ben poco in comune con il nono comandamento, ma è piuttosto una storia di luce e di tenebre, di anime logorate da un mondo che non può aiutarle a distinguere il bene dal male, condannate ad accettare un destino innanzi al quale si estingue ogni valore morale. Un film amaro e significativo, con Connie Nielsen (*Il Gladiatore*) e Ulrich Thomsen (*Festen*) in splendida forma”.

(Francesco Russo)

“Il mio obiettivo è indagare la realtà e trovarvi spunti di speranza, affermare le possibilità della vita sulla morte. Perché per quanto difficile possa essere non si può prescindere dagli aspetti leggeri e gioiosi della vita: è questa la capacità di renderci umani”.

(Susanne Bier)

## Open Hearts (Elsker dig for evigt)

**2002 - Danimarca - 35 mm, colore, v. o. danese, st. f/t, 113 min.**

Sceneggiatura: Susanne Bier, Anders Thomas Jensen; fotografia: Morten Søborg; montaggio: Pernille Bech Christensen, Thomas Krag; Musica: Jesper Winge Leisner; scenografia: William Knuttel; interpreti: Sonja Richter, Nikolaj Lie Kaas, Mads Mikkelsen, Paprika Steen, Stine Bjerregaard, Birthe Neumann, Niels Olsen, Ulf Pilgaard; produzione: Det Danske Filminstitut / Zentropa Entertainments

Cosa accade quando una tragedia sconvolge la vita di una normale coppia? Cecilie e Joachim sono due giovani che si amano e che decidono di sposarsi. Il ragazzo, sotto gli occhi della futura sposa, è investito da un’automobile e rimane paralizzato. Marie, la donna responsabile dell’incidente, è la moglie di Niels, il medico che nei mesi successivi si occuperà di Joachim e che si avvicinerà a Cecilie ...

“La vera forza del film della Bier risiede proprio nell’aver adottato uno stile sobrio e semi-documentaristico, “dogmatico” insomma, per cui anche l’apertura melodrammatica più improbabile riesce a diventare plausibile e la pellicola, nonostante venature dark, risulta sostanzialmente umana”. (Giorgia Bernoni, www.sentieriselvaggi.it)

“Susanne Bier, con una lucidità impressionante da sfiorare il cinismo racconta le mille sfaccettature della complessità emotiva nascosta dietro una tragedia. La regia non cede mai al sentimentalismo, le scelte narrative sono tutt’altro che convenzionali e il finale aperto suggella un’opera di notevole levatura, supportata da un cast in stato di grazia”.

(www.filmtv.it)

## Una volta nella vita (Livet är en schlager)

**2000 - Danimarca/Svezia - DVD, colore, v.o. svedese, st. it, 108 min.**

Sceneggiatura: Jonas Gardell, fotografia: Morten Søborg, montaggio: Pernille Bech Christensen, musica: Jesper Winge Leisner, scenografia e costumi: Gert Wibe, Kajsa Hede, interpreti: Helena Bergström, Jonas Karlsson, Thomas Hanzon, Björn Kjellman, Johan Ulveson, produzione: Thomas Heinesen.

Mona Berglun, madre di quattro bambine, ha un’ossessione particolare: ha chiamato le sue figlie come quattro dei più importanti musicisti svedesi. La donna ha anche scritto una canzone e spera di entrare nel Contesto Musicale organizzato da Eurovision. Si scontrerà contro la dura realtà svedese, ma non rinuncerà ai suoi sogni.

(www.film.it)

Sceneggiatura: Jonas Gardell, fotografia: Morten Søborg, montaggio: Pernille Bech Christensen, musica: Jesper Winge Leisner, scenografia e costumi: Gert Wibe, Kajsa Hede, interpreti: Helena Bergström, Jonas Karlsson, Thomas Hanzon, Björn Kjellman, Johan Ulveson, produzione: Thomas Heinesen.

Nonostante tutte le ricerche, per alcuni film non si sono trovati i detentori dei diritti.

Le organizzatrici sono comunque pronte a soddisfare le pretese di Associazioni o persone legittimate a reclamarli.